



Istituto Tecnico Industriale Statale
Liceo Scientifico – Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate

“GUGLIELMO MARCONI”

20064 Gorgonzola (Milano)
Via Adda 10 – Tel. 02/9513516 – Fax 02/95300662
e-mail MITF21000B@istruzione.it
Codice fiscale n° 83504190154

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 , n ° 66

a.s. 2017/2018

A. Premessa

Il nostro Istituto lavora per promuovere il superamento di ogni forma di discriminazione, considera la diversità una risorsa attraverso cui promuovere la crescita culturale e umana dei soggetti coinvolti nell'attività scolastica; conferma il suo impegno per l'inserimento e l'apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà.

Per raggiungere l'obiettivo primario di consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle potenzialità, i docenti di classe, di sostegno e gli operatori socio – sanitari si impegnano a costruire percorsi educativo - didattici inclusivi impegnandosi ad abbattere tutti gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, al fine di rendere la scuola un posto aperto a tutti, in cui ognuno si senta accettato e realizzato.

B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze “pedagogiche” dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qualvolta si renda necessario.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità

educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

C. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Centri territoriali di supporto
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 9) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 10) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 11) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- 12) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 14) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 15) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 16) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 17) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

- 18) Finalità del PAI e Indicatori di inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.

1) Rilevazione dei BES presenti :	
• disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Psicofisico-sensoriale	18
• disturbi evolutivi specifici	
DSA	77
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico e/o affettivo-relazionale	3
Linguistico-culturale (alunni stranieri)	
Totali	98
Totale popolazione scolastica	1044
N° PEI redatti	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

2) Risorse professionali specifiche	numero	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno a tempo indeterminato	7	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	si
Educatori professionali	4	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	1	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento			no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)			si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			si
Docenti tutor			si

3) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno)	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni disabili	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
4) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
5) Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CSE	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Rapporti con CSE	si
7) Rapporti con privato sociale	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
8) Formazione docenti Collaborazione CTI ambito 24	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,)	si

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti

9) **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento,).

Al fine di incrementare i livelli d’inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

– Nel caso di alunni DVA l’istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

– Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l’alunno alla ASL per l’eventuale formulazione della diagnosi.

– Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

– Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.

– Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

– Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.
- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo

alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P..

- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
- **La A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- REFERENTI BES, DVA, DSA.
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI DISCIPLINARI
- EDUCATORI PROFESSIONALE/ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE
- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzione con la scuola
- REFERENTE ASL
- ENTE LOCALE
- GENITORI
- STUDENTI
- PERSONALE ATA

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013 e come da decreto legislativo n° 66 del 13 aprile 2017 :

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- supporto al Collegio Docenti nella stesura del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- supporto ai Consigli di Classe nella stesura del PEI con consulenza di studenti, genitori, associazioni;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola ovvero, alle reti di scuole, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

• Gruppo di Lavoro

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- progettazione e verifica del P.E.I.;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno DVA.

Tempi

- si riunisce, in relazione ai bisogni degli alunni, un minimo di due volte all'anno.

• - Dipartimento di sostegno

Composizione

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. .
 - fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. .
 - si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.
- ### **• - Referente DVA, BES**
- Tale funzione coordina le risorse disponibili per gli alunni DVA;
 - collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
 - coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica;
 - intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende).
- ### **• - Referente DSA. , BES.**
- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
 - svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

10) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

11) Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S. I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

12) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Profilo di Funzionamento);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- esigenza di svolgere i tirocini di orientamento al lavoro stages);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale

14) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

15) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Si attuerà in tre fasi.

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
2. valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita;
3. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

16) Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro, attivando quando necessario, corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.

17) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusività

18) Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.